Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 49 (1992)

Heft: 4

Vorwort: Editoriale

Autor: Dell'Avo, Arnaldo

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Rispetto e impegno

di Arnaldo Dell'Avo

Parliamo di ambiente, ecologia – senz'essere sfegatati «verdi» – ma per ricordare che sport e natura devono reciprocamente rispettarsi e adeguarsi (soprattutto lo sport). E ciò non solo a livello di pratica sportiva, quella fatta sul terreno, per essere chiari. Anche chi dirige lo sport deve (o dovrebbe) adottare le misure allo scopo di limitare l'inquinamento dell'ambiente dove, ormai, siamo costretti a vivere. E questo non è uno slogan di Greenpeace...

La Scuola federale dello sport di Macolin (SFSM) è seriamente intenzionata ad adottare a lungo termine efficaci misure per la protezione dell'ambiente. Una prima fase è stata realizzata un anno fa: dapprima con la sensibilizzazione del personale e poi con un inventario di possibili interventi ambientalistici all'interno della stessa SFSM. Capirai che impresa! Cosa vuol dire sensibilizzare? E, inoltre, all'interno di un Ufficio federale alluvionato da critiche per lo più gratuite?

Alla SFSM si sono fatte cose sul serio. Verificati i prodotti per la manutenzione degli impianti dal punto di vista ambientalistico e di quelli utilizzati per il vitto e l'alloggio. E di conseguenza sono stati sostituiti. Ci sono state direttive sull'uso di autoveicoli (chiamiamole pure «restrizioni») e introdotto, dall'inizio dell'anno, l'impiego di carta riciclata (e da gennaio 1992 anche la rivista «Macolin» esce con questo tipo di carta).

I partecipanti che frequentano i corsi della SFSM – e sono molti – vengono resi attenti sul problema ambientale con l'invito, in particolare, di spostarsi a piedi o in bicicletta (... va benissimo il rampichino e ci sono persino posteggi coperti per questi veicoli ecologici...) verso i vari impianti d'attività sportiva.

Ma l'invito non vale solamente per gli spostamenti all'interno della mecca sportiva elvetica. La SFSM chiede pure ai corsisti di utilizzare i mezzi pubblici di trasporto per raggiungere il terrazzo giurassiano sopra Bienne, cioè Macolin. Un consiglio «ispido»: da Bellinzona, in auto, s'impiegano meno di tre ore, con il treno fino a cinque e rotti.

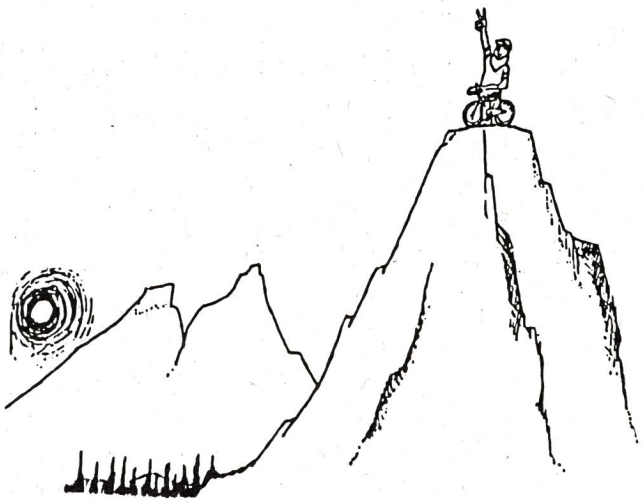
Forse la gente, anche sportiva, ha perso non solo il «treno», ma pure il senso del tempo, nel senso appunto di prendersi del tempo e non schizzare da un posto all'altro, tanto per esserci...

A Macolin sono state realizzate ulteriori misure (come pure nella filiale di Tenero): la raccolta separata dei rifiuti e il riscaldamento dell'acqua delle piscine tramite energia solare.

Niente di spettacolare, beninteso, un piccolo passo comunque per sensibilizzare lo sportivo nei confronti della natura. Si può cominciare dalla carta reciclata, passando per la raccolta delle lattine d'alluminio, per poi assumere un atteggiamento «più umano» (mi sia concessa la definizione) rispetto all'ambiente in cui dobbiamo (vogliamo) vivere.

Il discorso non finisce qui. Va oltre, e da alcuni anni (per l'esattezza, nel 1985) è attiva la Commissione «Sport e ambiente» dell'Associazione svizzera dello sport. Quest'ultima sprona le sue federazioni ad agire nel settore ambientalistico. Ma, il «rispetto della natura» – tale è il motto adottato per la sua campagna – non sempre trova la dovuta corrispondenza. Ci sono state azioni di sensibilizzazione per gli escursionisti (che dovrebbero pur tanto essere i più sensibili a questo genere di argomenti), i patiti di sport nautici (surfisti e utilizzatori di remi e pagaie), rampichinisti (chiaro neologismo...) e, soprattutto, lo sci fuori pista che arreca danno a flora e fauna.

Le azioni, finora svolte, puntano innanzitutto sull'informazione e la comunicazione. È un dovere dello sportivo contribuire alla salvaguardia dell'ambiente in cui vive e in cui vivono altre persone. Come dire che: meglio un comportamento rispettoso invece di una sequela di divieti o di litigi fra usufruttuari della natura. ■



Arrivare in alto rispettando la natura.